

12 • 11

Ticino in formazione

www.ti.ch/dfp-newsletter

dfp

Repubblica e
Cantone Ticino
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport
Divisione della
formazione
professionale



newsletter

- 1 Nuove sfide per la formazione dei giovani
- 2 L'industria, punto di riferimento dell'economia ticinese
- 3 La valutazione della formazione pratica in azienda
- 4 Nuovo quaderno della formazione professionale dal titolo: "Fattori di rischio e fattori protettivi nello scioglimento del contratto di tirocinio"
- 5 Grande successo del SwissTeam ai campionati mondiali delle professioni 2011
- 6 Lavori di diploma dei tecnici in analisi biomediche - sinergie tra scuola specializzata superiore e le strutture sanitarie di analisi
- 7 Novità dal Fondo cantonale per la formazione professionale
- 8 Espoprofessionisti 2012: la 10a edizione dal 12 al 17 marzo, a Lugano
- 9 Novità

Nuove sfide per la formazione dei giovani

Il modello svizzero di formazione professionale offre ai giovani interessanti e variare prospettive di formazione, carriera e occupazione e assicura all'economia il ricambio di personale qualificato di cui ha bisogno per affrontare le sfide del futuro in un contesto nazionale e internazionale sempre più concorrenziale ed agguerrito. Negli ultimi anni le esigenze del mondo del lavoro sono aumentate e molte PMI segnalano difficoltà nel reclutare personale qualificato, non da ultimo in seguito all'andamento demografico oppure a causa di profili giudicati inadeguati.

La campagna di collocamento 2011 si è conclusa con un dato di fatto: complessivamente l'offerta di posti di apprendistato supera il numero di giovani che iniziano una formazione professionale di base. Sul piano nazionale le aziende formatrici hanno infatti messo a disposizione 93'500 nuovi posti di apprendistato (con un aumento di ben 20'000 unità rispetto al 2004) mentre sono "solo" 87'000 i posti effettivamente occupati. Si contano posti liberi soprattutto nei settori industriale e artigianale nonché delle professioni tecniche e della costruzione.

Il Ticino ricalca sostanzialmente il trend nazionale: sono 1719 le aziende che

hanno messo a disposizione 3279 posti di apprendistato e alle quali va un sincero grazie. I posti rimasti liberi sono 76, di cui 62 nei settori dell'industria e dell'artigianato. Non è sempre facile far collimare la domanda con l'offerta, ma il dato confortante è che praticamente tutti gli allievi che hanno concluso la scuola dell'obbligo e che desideravano iniziare un apprendistato hanno trovato un posto o hanno avuto accesso ad una formazione transitoria.

I nuovi contratti stipulati nel 2011 da aziende ticinesi con apprendisti confinanti sono circa 230. Su un totale complessivo di quasi 8'500 contratti di tirocinio, quelli stipulati con apprendisti confinanti si attestano attorno alle 615 unità, quindi al 7,2% del totale (la media degli ultimi 20 anni è pari al 6,9%) con una presenza importante in settori come l'edilizia oppure l'industria metallurgica e meccanica.

La recente conferenza nazionale dei posti di apprendistato, presente il Consigliere federale Schneider - Ammann, si è concentrata sui fattori chiave a sostegno dei giovani che iniziano un apprendistato e della competitività delle imprese svizzere. È stato posto un accento particolare sulla mobilità interna e internazionale, sull'informazione e sensibilizzazione delle innume-

revoli possibilità di un sistema formativo completo e permeabile (rientra in questo contesto *Espoprofessionisti*, marzo 2012), sulla lotta alla disoccupazione giovanile, sulla promozione dei talenti e sull'integrazione di chi conosce difficoltà, sulla promozione delle lingue straniere e degli stage professionali in Svizzera e all'estero. Si tratta di un programma ambizioso che i partner della formazione professionale - Confederazione, cantoni, organizzazioni del mondo del lavoro - sono chiamati ad affrontare. Assieme.

Paolo Colombo
Direttore della Divisione
della formazione professionale





L'industria, punto di riferimento dell'economia ticinese

Nel 2012 l'AITI - Associazione industrie ticinesi festeggia i 50 anni di esistenza. L'anniversario non giunge in uno dei momenti più felici per l'economia cantonale. Diverse imprese si stanno ancora riprendendo dalla crisi iniziata verso la fine del 2008 e che ha fatto segnare una forte contrazione della domanda di beni e servizi a seguito della crisi finanziaria degli Stati; poi è giunta nel corso di quest'anno la mannaia del franco svizzero forte che sta minando la competitività delle imprese che esportano. Nonostante tutto questo, l'industria rimane ancora in Ticino - un dato poco conosciuto - il primo contribuente del prodotto interno lordo cantonale (PIL), con una quota del 21% circa.

Purtroppo il problema si risolverà solo nel momento in cui il franco tornerà a indebolirsi rispetto all'euro e al dollaro, ciò che non è dato sapere quando avverrà. Sono certamente apprezzabili gli sforzi intrapresi dalla Banca nazionale svizzera in particolare dallo scorso mese di settembre, quando ha deciso di fissare temporaneamente un valore minimo di cambio di 1 franco e 20 centesimi per euro. È ipotizzabile che la BNS voglia proseguire i suoi sforzi di indebolire progressivamente il franco svizzero, nella speranza che si giunga perlomeno ad un valore mediano di 1 franco e 30 centesimi per euro.

Le imprese in ogni caso devono puntare su valori certi come l'innovazione e la formazione dei propri collaboratori.

L'AITI, quale associazione mantello indipendente e di riferimento dell'intero settore industriale ticinese, non può che ritenere la formazione ai diversi livelli come una condizione quadro essenziale della nostra economia.

La mobilità dei lavoratori è certamente venuta incontro alle esigenze delle imprese in materia di manodopera qualificata. Non si fa qui riferimento solo ai livelli accademici bensì anche a quelli professionali.

Fra gli obiettivi che l'AITI si è posta per il suo anno del 50mo e per gli anni a venire vi è anche quello di far conoscere maggiormente le professioni dell'industria ai giovani ticinesi. Un compito non facile in quanto le famiglie hanno sempre guardato prevalentemente ai posti di lavoro legati alla piazza finanziaria, all'amministrazione e a determinati settori dei servizi.

È tuttavia sbagliato considerare l'industria come il «parente povero», sia perché i numeri citati in precedenza smentiscono questa credenza, sia perché la realtà dell'industria moderna è ben lontana da quell'immaginario fatto di imprese che inquinano e dove ci si sporca le mani.

AITI vuole contribuire a far conoscere l'industria per quello che è: un luogo di lavoro e di esperienze proiettati verso il mondo, essendo un settore prevalentemente d'esportazione.

La presenza di AITI a *Espoprofessioni* vuole legare questo risveglio dell'interesse verso l'industria ad una conoscenza diretta dei luoghi dove si produce, anche attraverso delle porte aperte che avranno luogo in alcune imprese dislocate sul territorio ticinese nel corso del mese di settembre 2012.

Stefano Modenini
Direttore AITI - Associazione industrie ticinesi

La valutazione della formazione pratica in azienda

Premessa

Da quando esiste la scuola, la valutazione è un tema centrale della formazione. È l'indiscusso compito del docente impartire delle conoscenze e delle competenze e verificare il grado di acquisizione della persona in formazione per poter assegnare una nota in base a chiari criteri al termine del periodo stabilito.

La Legge federale del 13 dicembre 2002 sulla formazione professionale (LFPr) formalizza tre luoghi di formazione. Oltre alla formazione scolastica in cultura generale e in conoscenze professionali c'è la formazione pratica; la quale si svolge prevalentemente presso un datore di lavoro e quella che viene svolta nei corsi interaziendali organizzati dall'Organizzazione del mondo del lavoro.

I nuovi piani di formazione stabiliscono gli obiettivi di formazione e i contenuti, in modo relativamente dettagliato, per tutti i tre luoghi di formazione. Tutte le ordinanze prevedono un tipo di valutazione della persona in formazione. Alcune professioni hanno previsto rapporti mensili, firmati dalle parti contraenti (persona in formazione e operatore della formazione pratica), ma molti hanno scelto di chiedere al datore di lavoro di assegnare una nota, da registrare sulla pagella scolastica e da considerare nella media finale nella procedura di qualificazione.

L'operatore della formazione ovvero il maestro di tirocinio, figura cruciale nella formazione pratica e formatore, il quale è a contatto quotidianamente con il giovane nel corso del tirocinio, assume gli stessi compiti che prima erano assegnati solo al docente.

Situazione

Nei settori industriale, agrario, artigianale e artistico la valutazione semestrale della formazione pratica è stata introdotta in diversi curricula formativi. In Ticino troviamo i seguenti:

- dal 2006 - operatore pubblicitario AFC;
- dal 2007 - addetto alla logistica CFP, impiegato in logistica AFC, selvicoltore AFC;
- dal 2008 - addetto di macelleria CFP, addetto alla tecnica della costruzione CFP, costruttore di impianti di ventilazione AFC,

installatore di impianti sanitari AFC, installatore di riscaldamenti AFC, lattoniere AFC;

- dal 2010 - progettista nella tecnica della costruzione CFP, fabbro di veicoli.

Le procedure

L'Ufficio di formazione, circa un mese prima del termine semestrale, rammenta in forma scritta alle aziende formatrici che si devono chinare, entro un dato termine, sulle valutazioni della formazione pratica dei loro apprendisti. I protocolli vanno inviati alle scuole professionali di riferimento, le quali inseriscono le note nelle pagelle e riassumono in appositi moduli di lavoro le diverse situazioni per l'Ufficio della formazione industriale, agraria, artigianale, artistica (UFIA), che a sua volta registra il tutto. Questa modalità è parte integrante del Sistema di qualità ISO 9001 della DFP. Per taluni casi bisogna procedere a registrazioni e ricostruzioni meticolose delle diverse valutazioni, a causa di percorsi formativi irregolari (scioglimenti, ripetizioni, cambiamenti di datore di lavoro e di curriculum formativo).

Punto fermo che garantisce l'equità di valutazione è l'implementazione e l'utilizzo di appositi protocolli editi dalle OML. Nel settore della logistica e dell'installazione sono stati organizzati, in collaborazione con le rispettive associazioni, dei momenti di informazione e aggiornamento dei formatori, con l'obiettivo di prendere confidenza con questi strumenti e utilizzarli in modo corretto. La DFP garantisce sempre la necessaria consulenza alle aziende tramite gli ispettori del tirocinio.

Cosa si valuta

I formatori sono chiamati a valutare le competenze personali-sociali, metodologiche e professionali. Gli obiettivi da perseguire, detti di valutazione, sono indicati in modo chiaro sui Piani di formazione annessi alle ordinanze. Oltre a ciò, per alcune professioni, viene chiesto di apprezzare la Documentazione dell'apprendimento e delle prestazioni (libro di lavoro). Va da sé che ai responsabili della formazione delle aziende sono richieste competenze didattiche e pedagogiche per preparare al meglio tutto ciò, che di regola consiste in:

- verifica della documentazione;
- preparazione al colloquio

(autovalutazione dell'apprendista);

- colloquio (verifica raggiungimento obiettivi, accordo sui nuovi obiettivi);
- apprezzamento delle prestazioni con parametri predefiniti;
- allestimento protocollo di valutazione e firme;
- spedizione del protocollo alla scuola professionale.

La nota dei luoghi di formazione

La valutazione della formazione pratica in azienda è parte integrante della nota dei luoghi di formazione, chiamata anche nota d'esperienza. Infatti, nell'ambito della pro-

cedura di qualificazione, ciò diventa materia d'esame come descritto nelle ordinanze:

per nota dei luoghi di formazione si intende la media arrotondata ad un decimale delle note relative:

- a. all'insegnamento professionale;
- b. **alla formazione professionale pratica;**
- c. eventualmente ai corsi interaziendali.

Conclusione

La valutazione della formazione pratica in azienda si sta rivelando molto interessante e qualificante. Si riscontra un progressivo consolidamento delle procedure e di regola,

la disponibilità dei formatori di entrare nel nuovo ruolo è più che buona. Prova ne è il fatto che la partecipazione ai corsi di aggiornamento è consistente. Il formatore in azienda si sta dimostrando all'altezza del suo difficile compito, riservandosi il tempo necessario. Ringraziamo quindi i datori di lavoro e i maestri di tirocinio per la qualificata collaborazione.

Per informazioni:

Silvia Gada

Capo dell'Ufficio della formazione industriale, agraria, artigianale e artistica

tel. 091 815 31 31

Nuovo quaderno della formazione professionale dal titolo: "Fattori di rischio e fattori protettivi nello scioglimento del contratto di tirocinio"

E' stato pubblicato l'ultimo quaderno della Divisione della formazione professionale, intitolato "Fattori di rischio e fattori protettivi nello scioglimento del contratto di tirocinio". Raccoglie i risultati di una ricerca condotta su tutti gli scioglimenti dell'anno scolastico 2008-2009, con lo scopo di identificare le ragioni che stanno all'origine delle rotture contrattuali. L'indagine non si limita però alle cause di scioglimento, ma si estende a un ampio ventaglio di variabili aziendali, sociali e scolastiche.

Il modello d'indagine si è fondato:

- 1) sull'identificazione dei *fattori di rischio* e dei *fattori protettivi*, intesi come gli elementi che rendono lo scioglimento probabile, o, al contrario, che favoriscono il buon esito della formazione; e
- 2) sulla comparazione tra due popolazioni: coloro che hanno sciolto (AS) e coloro che proseguono il loro apprendistato normalmente (AF).

Riassumiamo qui alcuni dei numerosi temi trattati nella pubblicazione. Generalmente il **vissuto aziendale** dell'apprendista e il suo rapporto con il formatore è positivo. Il 91% degli AF si trova bene nel proprio gruppo di lavoro, l'89% ritiene di ricevere la fiducia e l'80% il riconoscimento da parte del formatore. Anche la valutazione delle capacità pedagogiche del formatore è alta: gli si riconosce competenza professionale (92%), capacità di trasmettere le proprie conoscenze (87%), di dedicare del tempo all'apprendista (85%) e di apprezzare al giusto il suo lavoro (87%).

Il confronto degli AS con gli AF

mette però in evidenza che il vissuto aziendale e il rapporto con il formatore hanno ripercussioni dirette sullo scioglimento: gli AS, pur non avendo un vissuto necessariamente negativo, hanno una trentina di punti percentuali in meno sul benessere nel proprio gruppo di lavoro, sulla fiducia, sul riconoscimento ricevuto dal formatore, e sulla valutazione delle capacità pedagogiche del formatore. Il benessere nel proprio gruppo di lavoro e, soprattutto, un formatore che fa sentire la sua presenza, che dà fiducia all'apprendista e ne riconosce il lavoro, proteggono dallo scioglimento.

Le **cause di scioglimento** principali, identificate grazie a un esteso repertorio delle difficoltà che si possono incontrare durante l'apprendistato, si concentrano su quattro dimensioni:

- 1) Le relazioni compromesse con il formatore, il datore di lavoro e i colleghi

Il 37% degli AS convive con situazioni di conflitto con il formatore, il datore di lavoro o i colleghi, che, per il 20% degli apprendisti, sfociano in litigi veri e propri. Al contrario per gli AF il conflitto è situazione poco frequente (8%), e il litigio assai raro (4%). Le relazioni e l'ambiente di lavoro che queste relazioni creano, hanno un peso considerevole: se negative preparano il terreno allo scioglimento. Reciprocamente un buon rapporto con il formatore e un ambiente di lavoro favorevole, proteggono dallo scioglimento.

- 2) L'insegnamento aziendale (spiegazioni e formazione pratica)

La formazione, la sua trasmissione e la sua assimilazione sono un momento fondamentale, sia per l'apprendista che per il formatore: se il passaggio di conoscenze non avviene (indipendentemente che la causa sia l'insegnamento o l'apprendimento deficitario) la continuazione del tirocinio è messa fortemente in pericolo. Questa seconda causa di scioglimento si intreccia con la prima. Risulta infatti che il conflitto si correla con la mancata acquisizione delle conoscenze professionali: l'accesso negato al sapere crea aggressività, che si rovescia poi sul formatore, generando una situazione di conflitto.

- 3) L'insuccesso scolastico

Anch'esso causa importante di scioglimento, agisce in modo alquanto indipendente dalle altre cause. È però collegato con le deboli risorse scolastiche in entrata di apprendistato: gli AS, più degli AF, hanno frequentato i corsi base di tedesco, di matematica, e, soprattutto, il corso pratico e il sostegno pedagogico.

- 4) L'insoddisfazione verso la professione scelta

La maggioranza di chi ritiene di non avere scelto la professione giusta scioglie.

L'insoddisfazione è strettamente legata alle condizioni nelle quali la scelta è avvenuta: quanto più è precoce, quanto più è vissuta come una scelta libera e corrispondente ai propri desideri, tanto più diminuisce l'insoddisfazione verso la professione. Aumenta invece quando la scelta è stata di opportunità (perché

c'erano ancora posti liberi in quella professione), o tardiva e frettolosa, o perché non è stato trovato un posto nella professione desiderata.

Il ruolo degli adulti è stato analizzato in due situazioni esemplari: i momenti di difficoltà in azienda e la ricerca di un nuovo posto di lavoro. Sono stati presi in considerazione tutti gli adulti che gravitano attorno all'apprendista (genitori e famigliari, amici, formatori, datori di lavoro, colleghi, ispettori, orientatori, docenti, operatori sociali). Risulta che gli apprendisti, per le

difficoltà aziendali, fanno capo a una rete di sostegno ampia e complessa, nella quale il 97% di loro è incluso (fondamentalmente l'apprendista ha sempre qualcuno a cui rivolgersi).

All'interno della rete di sostegno, l'ispettore del tirocinio assume un ruolo privilegiato, soprattutto per gli AS. Rappresenta infatti per l'apprendista il primo punto di riferimento esterno alla famiglia, e un appoggio indispensabile, anche nella ricerca di un nuovo datore dopo lo scioglimento.

Nel suo insieme, questa rete di sostegno dà buoni risultati: al momen-

to dell'inchiesta (ossia da 3 settimane a 3 mesi dopo lo scioglimento) il 53% degli AS aveva già trovato una nuova collocazione, formativa (nello stesso o in altro tirocinio), scolastica (presso scuole professionali a tempo pieno o altre scuole), o lavorativa.

L'ordinazione del testo può essere fatta a decs-dfp@ti.ch, oppure scaricata da www.ti.ch.

Per informazioni:
Oreste Allidi
tel. 091 816 57 98
oreste.allidi@ti.ch

Grande successo del SwissTeam ai campionati mondiali delle professioni 2011

Le *WorldSkills Competitions* (mondiali delle professioni) si svolgono ogni due anni, e l'ultima edizione si è tenuta a ottobre.

A Londra, i 38 migliori giovani professionisti svizzeri si sono confrontati con una forte concorrenza internazionale.

La Svizzera si è confermata la migliore nazione europea. Con 6 ori, 5 argenti, 6 bronzi, 12 diplomi e 6 certificati, la Svizzera ottiene il terzo posto ai mondiali delle professioni di Londra dietro a Corea e Giappone. Con questo piazzamento la Svizzera difende la propria posizione d'eccellenza, dopo il risultato di due anni fa, quando era addirittura arrivata seconda.

Questo risultato prova ancora una volta l'eccellenza del sistema di formazione professionale svizzero e dimostra che possiamo tenere il passo dell'élite mondiale.

Nei quattro giorni di gare i giovani svizzeri hanno dimostrato di possedere ottime competenze professionali e grande gestione dello stress, visto che i campionati sono stati visitati da 200'000 persone. A Londra si sono svolti i più grandi campionati mondiali delle professioni mai organizzati finora - 1000 partecipanti provenienti da 52 paesi.

La partecipazione ad un evento simile è un'emozione indescrivibile, sentimento espresso anche dall'unico candidato ticinese presente nella delegazione svizzera, che durante un'intervista alla radio ha detto: "impossibile da spiegare a parole".

Etienne Cristini di Camorino (nella foto, da sinistra, insieme a Daniel Steiner e Morgan Conus) ha rap-

presentato la Svizzera per la professione di montatore di impianti di refrigerazione ottenendo un diploma di eccellenza (punteggio finale superiore a 500 punti su un totale di 600), miglior risultato in assoluto per un candidato svizzero in questa professione.

Un grande complimento a Etienne per l'ottima prestazione e anche a Mauro Gianinazzi, esperto svizzero, che ha preparato e accompagnato il candidato ticinese in questa magnifica avventura ed al suo datore di lavoro Eugenio Biaggini. Un ringraziamento va anche a ReteTre che ha seguito l'evento in diretta da Londra.

La partecipazione ad un campionato professionale, a qualsiasi livello, è motivo di orgoglio per i giovani, le aziende di tirocinio, le associazioni professionali e le scuole ed inoltre diffonde alla collettività la qualità e il valore della formazione professionale.

Per questo motivo incitiamo le aziende formatrici a promuovere ed iscrivere i propri apprendisti ai campionati professionali. I requisiti e le date di questi eventi possono essere trovati sul sito ufficiale di *SwissSkills* www.swiss-skills.ch/agenda o direttamente dall'associazione professionale di categoria. Dal mese di ottobre sono iniziati i vari campionati per le selezioni alle *WorldSkills 2013*.

L'auspicio è che ai prossimi campionati mondiali a Lipsia 2013 la Svizzera possa essere rappresentata da più candidati ticinesi.

Goodbye WorldSkills London - Welcome to the next skills

Per informazioni:
Sara Rossini
Delegata a SwissSkills
per la lingua italiana
tel. 078 879 79 04
sara.rossini@edu.ti.ch



Lavori di diploma dei tecnici in analisi biomediche - sinergie tra scuola specializzata superiore e le strutture sanitarie di analisi

Terreno di sviluppo e concretizzazione di competenze trasversali.

Applicabilità e utilità diretta per il luogo di formazione pratica.

Stretta collaborazione tra gli attori della formazione (docenti, allievi, formatori sui luoghi di pratica). Queste le premesse per la realizzazione dei lavori di diploma per tecnici in analisi biomediche (livello terziario, durata triennale) iniziati nel 2003. Da allora diverse decine di lavori sono stati realizzati da studenti che hanno approfondito tematiche in tutti i campi professionali: ematologia, chimica clinica, immunematologia trasfusionale, istopatologia, microbiologia, confrontando nuovi apparecchi o nuove tecniche diagnostiche, analizzandone le peculiarità, i vantaggi e svantaggi in modo scientifico con l'ausilio di analisi statistiche dei risultati ottenuti.

L'organizzazione dei lavori di diploma inizia nell'estate di ogni anno scolastico, con le discussioni tra la responsabile di formazione e i vari

posti di stage in cui gli studenti svolgeranno l'ultimo semestre di formazione pratica. I temi vengono decisi in base all'utilità per il laboratorio di analisi.

Avere già il titolo definito non significa però avere già tutto fatto!

La progettazione e la realizzazione del lavoro implica diverse tappe impegnative. Lo schema progettuale segue quello della ricerca scientifica, sia nella pianificazione degli esperimenti sia nell'elaborazione del testo scritto.

Gli studenti presentano ogni due settimane a scuola tramite PowerPoint durante lezioni di metodologia applicata, gli sviluppi del proprio lavoro aggiornandolo di volta in volta.

Devono argomentare le loro scelte operative, approfondire il tema sia dal lato teorico che pratico avvalendosi anche delle banche date di riviste mediche, consolidare le proprie capacità espressive verbali e non verbali e la gestione del tempo di

presentazione.

La parte pratica viene sviluppata in collaborazione con un tutor designato dai vari laboratori che coordina la realizzazione del lavoro. Alcuni lavori sono stati richiesti da ditte leader nel campo medico-diagnostico quali Roche.

I riassunti (in italiano ed inglese), vengono pubblicati sulla rivista dell'associazione di categoria.

La conclusione: ogni studente presenta in qualche minuto (capacità di sintesi!) i propri risultati durante la cerimonia di consegna dei diplomi.

Difficile? Forse, ma funziona!

Con la collaborazione di tutti.

Per informazioni:

Andrea Boffini

dir. Scuola superiore

medico-tecnica

Via alla Morettina 3

6600 Locarno

tel. 091 756 11 61

andrea.boffini@edu.ti.ch

www.ti.ch/SSMTLO

6

Novità dal Fondo cantonale per la formazione professionale

Nelle scorse settimane la Commissione tripartita che gestisce il Fondo cantonale per la formazione professionale (Fondo), preso atto dell'andamento della spesa, ha deciso di mantenere invariata l'aliquota del contributo a carico delle aziende nel 2012, precisamente allo 0.9% (per mille) della massa salariale soggetta all'AVS.

Il Fondo, attivo da quasi due anni, è alimentato dal prelievo, interamente a carico dei datori di lavoro, di un contributo variante da un minimo di 0.9 ad un massimo di 2.9 per mille sulle retribuzioni corrisposte ai salariati attivi nel canton Ticino, presso tutte le aziende che sono tenute, in qualità di datore di lavoro, al pagamento dei contributi in base alla legislazione dell'AVS.

Grazie alle risorse finanziarie raccolte presso tutte le aziende, pubbliche e private, il Fondo promuove la formazione professionale di base, attraverso il sostegno diretto e indiretto alle aziende formatrici, affinché mantengano e creino nuovi posti di tirocinio e, a titolo

facoltativo, quella superiore e continua, attraverso il sostegno all'accesso delle offerte formative da parte dei dipendenti.

Nel primi due anni di attività il Fondo ha erogato contributi a favore di misure della formazione professionale di base, superiore e continua per quasi 10 milioni di franchi. Nell'ambito delle prestazioni di carattere obbligatorio, riservate alla formazione professionale di base, sono stati versati agli enti organizzatori 5.7 milioni di franchi a copertura dei costi residui dei corsi interaziendali, che costituiscono, assieme al contributo del 50% sulle spese di trasferta degli apprendisti (2.56 milioni), le prestazioni quantitativamente più importanti erogate dal Fondo, seguite dal contributo per le procedure di qualificazione della formazione professionale di base, con una spesa di 1.27 milioni di franchi.

Nell'ambito delle prestazioni facoltative il Fondo ha, tra l'altro, erogato contributi alle aziende per le spese di gestione dei propri centri di

formazione aziendali, presso i quali si svolgono anche i corsi interaziendali che normalmente vengono organizzati dalle organizzazioni del mondo del lavoro (OML); finanziato le spese di viaggio di apprendisti che assolvono una parte del loro tirocinio fuori cantone, nell'ambito di programmi di interscambio tra aziende; e stanziato contributi sulle spese di organizzazione di alcuni corsi di preparazione alla procedura di qualificazione secondo l'articolo 33 della Legge federale sulla formazione professionale (LFPr), per adulti privi di un attestato federale di capacità che si preparano all'esame finale di tirocinio.

Per maggiori dettagli sull'attività del Fondo e per la richiesta di prestazioni si rimanda al sito internet www.fondocantonale.ch.

Per informazioni:

Ingrid Furger

Amministratrice del Fondo

tel. 091 815 60 25

ingrid.furger@ti.ch

Espoprofessioni 2012: la 10a edizione dal 12 al 17 marzo, a Lugano

Con l'edizione 2012 si festeggia la decima edizione di questa grande fiera sul mondo delle professioni, che cresciuta negli anni è ora divenuta un appuntamento ricorrente atteso da giovani e meno giovani.

Espoprofessioni è una finestra che si apre sul mondo del lavoro: un pianeta vasto e dinamico dove trovano posto tante professioni diverse, in costante evoluzione e trasformazione. La mostra propone ai visitatori una panoramica realistica delle possibilità di formazione professionale esistenti in Ticino e, in parte, nel resto della Svizzera.

Lugano, presso il Centro esposizioni con una superficie di oltre 10'000 mq, accoglierà un centinaio circa tra organizzazioni del mondo del lavoro, enti e istituti di formazione che presentano oltre duecento professioni e perfezionamenti nei settori agricolo, artigianale, artistico, industriale, commerciale e sociosanitario. Negli stand viene offerta ai visitatori la possibilità di osservare, di informarsi e discutere con apprendisti, studenti, responsabili della formazione e specialisti del settore. È inoltre disponibile una vasta documentazione scritta e audiovisiva che permette agli interessati di cogliere tutti gli aspetti più significativi della formazione professionale. Lo scopo della manifestazione è quindi di educare il giovane e l'adulto alla scelta della propria via di formazione professionale (di base, superiore, riqualifica o formazione continua) attraverso un processo di sensibilizzazione e di autoinformazione attiva, che consenta di raccogliere e percepire tutti quegli elementi indispensabili per affrontare un passo tanto importante e significativo. La manifestazione si rivolge innanzitutto ai giovani in età scolastica, quindi particolarmente agli allievi delle scuole medie del Cantone Ticino e del Grigioni italiano. Questi giovani sono tenuti a preparare negli anni di scuola obbligatoria la loro scelta professionale o scolastica e *Espoprofessioni* rappresenta un'occasione importante: in un unico spazio aperto a tutti, si presenta una significativa panoramica sulle svariate possibilità formative nei rispettivi settori. Ma *Espoprofessioni* 2012 è rivolta anche ai genitori, affinché possano trovare, idealmente raccolte in un unico ambiente, le informazioni necessarie per collaborare con i propri figli nelle varie fasi del processo che conduce alla scelta professionale. Occasione ghiotta anche per gli adulti, poiché offre l'occasione

di raccogliere le necessarie informazioni sulle possibilità di formazione permanente, di perfezionamento, di aggiornamento e di riqualificazione e, in generale, sugli sbocchi al termine della formazione professionale di base; oppure, per coloro che desiderano cambiare professione - in sintonia con un fenomeno che porta ormai l'individuo a volere o a dover essere sempre più mobile e flessibile - a trovare l'adeguata risposta agli interrogativi che una nuova scelta solitamente richiede. *Espoprofessioni* si propone anche agli insegnanti poiché offre un'occasione unica per mostrare ai propri allievi uno spaccato della realtà socio-economica del Cantone, con l'opportunità di poter cogliere validi spunti per lavori di ricerca nella materia insegnata o in attività interdisciplinari a sostegno del percorso di scelta dei giovani.

Ospite d'eccezione di questa edizione sarà la Scuola d'ingegneria di Changins nel Canton Vaud, centro di competenza nazionale per tutta la formazione superiore nei settori dell'enologia, della viticoltura e della frutticoltura, famosa anche per aver diplomato oltre cento ticinesi. La scuola di Changins troverà posto accanto alla scuola di Mezzana, che dal 1° settembre 2012 diverrà il Centro ticinese di competenza delle professioni del verde.

Espoprofessioni non è la sola a festeggiare una ricorrenza, anche altre strutture coglieranno l'opportunità e la visibilità data dalla mostra per celebrare gli importanti traguardi raggiunti.

La Scuola media di commercio per sportivi d'élite di Tenero giunge al suo 10.mo anno di vita. Il Centro di formazione per formatori della Divisione della formazione professionale festeggia i suoi 30 anni di esistenza e 50 sono gli anni che festeggia il Centro scolastico per le industrie artistiche, meglio conosciuto per il suo acronimo, CSIA.

Queste importanti ricorrenze saranno degnamente ricordate durante *Espoprofessioni* con degli eventi particolari.

Swisskills con i suoi campionati delle professioni in vetrina a ESPO, saranno un ulteriore momento di animazione e di informazione verso i visitatori che avranno la possibilità di assistere in diretta ai campionati di quattro professioni. Si potrà assistere ai campionati regionali dei falegnami, che gareggiano per la selezione svizzera, dei giardinieri paesaggisti,

che concorrono per i campionati regionali ticinesi, mentre muratori e operatori in automazione svolgeranno dei campionati dimostrativi. Oltre a queste professioni ve ne sono in discussione alcune altre che si delineranno nel seguito.

I giovani che partecipano al campionato saranno impegnati su varie attività che contraddistinguono la professione in cui stanno svolgendo il loro apprendistato. I visitatori potranno vederli all'opera mentre gareggiano tra loro e mettere in pratica quanto stanno imparando nel loro apprendistato.

Rete 3, partner della manifestazione, sarà la voce che accompagnerà tutta la mostra e non mancheranno poi i concorsi a premi, alcuni indetti dal Comitato di organizzazione in collaborazione con l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale e rivolti ai giovani della fascia della scuola dell'obbligo, e anche molti altri proposti dai vari espositori.

Per meglio preparare la visita degli allievi di scuola media, quest'anno è stato preparato un quaderno, distribuito a gennaio agli allievi di 3° media di tutto il cantone, per renderli più partecipi e attivi. Il quaderno è suddiviso in due parti: una di preparazione alla visita e una da guida durante.

Anche il sito è stato rivisto e reso più appetibile a una fruizione giovane e la manifestazione si potrà seguire in diretta sia sul web che sul proprio smartphone con un'applicazione appositamente creata.

Non mancate ESPOPROFESSIONI 2012.

Vi aspettiamo!

Rita Beltrami
Direttrice dell'Ufficio
dell'orientamento scolastico
e professionale
tel. 091 814 63 61
rita.beltrami@ti.ch



www.espoprofessioni.ch

Novità

Nuovo capo dell'Ufficio dell'innovazione e dello sviluppo della qualità presso la Divisione della formazione professionale

Nella seduta del 18 ottobre 2011 il Consiglio di Stato ha nominato Emanuele Berger nuovo Capo dell'Ufficio dell'innovazione e dello sviluppo della qualità presso la Divisione della formazione professionale in sostituzione di Ermanno de Marchi, che entrerà al beneficio della pensione.

Emanuele Berger, 1967, domiciliato a Tenero-Contra, licenza in scienze dell'educazione, è stato per diversi anni direttore dell'Ufficio studi e ricerche del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport ed è attualmente responsabile del Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi del Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI.

Un caloroso ringraziamento a chi parte per l'attività svolta e tanti auguri a chi arriva in prospettiva futura.

Centro di formazione per formatori (CFF)

Il CFF della Divisione della formazione professionale svolge un'intensa attività di progettazione ed erogazione di itinerari formativi. In particolare si occupa della formazione di base per i formatori di apprendisti in azienda e del loro aggiornamento. Due volte all'anno, la prossima nel mese di gennaio 2012, viene pubblicata una vasta e

interessante offerta per i corsi di formazione continua.

Il programma può essere scaricato dal sito www.ti.ch/cff.

Per tenervi aggiornati su novità, corsi, ecc, iscrivetevi alla nostra Newsletter sul sito internet del CFF.

Per maggiori informazioni:
tel. 091 815 61 81
www.ti.ch/cff

Centro svizzero di servizi formazione professionale, orientamento professionale, universitario e di carriera (CSFO)

Il CSFO informa che:

a. È uscita la seconda edizione italiana aggiornata del Manuale per la formazione di base in azienda, strumento ritenuto indispensabile per tutte le aziende formatrici, per i formatori e i professionisti negli uffici della formazione professionale.

Il manuale è on-line sul sito www.mfa.formazioneprof.ch.

b. È uscita la seconda edizione del "Lessico della formazione professionale", strumento ritenuto indispensabile per le persone in formazione, i formatori, gli specialisti della formazione professionale, gli insegnanti e gli orientatori.

Per maggiori informazioni:
Gisela Arrigoni
documentarista DFP
tel. 091 815 31 07
gisela.arrigoni@ti.ch

La Fondazione CH sostiene progetti di mobilità Leonardo da Vinci (www.ch-go.ch)

Un'esperienza all'estero è unica: favorisce e stimola le competenze professionali e linguistiche del partecipante. Il programma europeo Leonardo da Vinci LLP, sostenuto in Svizzera dalla Fondazione CH, finanzia progetti di mobilità per studenti, docenti e personale amministrativo delle scuole professionali. Il Servizio Lingue e stage all'estero (www.ti.ch/lingue-stage) è a disposizione delle scuole professionali e delle associazioni professionali per costruire progetti di mobilità per studenti/apprendisti, docenti/formatori e personale amministrativo. Un progetto di mobilità Leonardo da Vinci può durare da poche settimane a qualche mese, in una nazione dell'Unione Europea. Gli studenti o apprendisti possono svolgere un'esperienza di lavoro in azienda in Europa. I docenti o il personale amministrativo possono svolgere esperienze e visite presso colleghi con pari funzioni in istituzioni formative in Europa.

Maggiori informazioni sui programmi europei, condizioni e scadenze: www.ch-go.ch oppure

Lingue e stage all'estero
Andrea Togni
c/o Centro professionale Trevano
6952 Canobbio
tel. 091 815 10 71
andrea.togni@ti.ch



9

Ticino in formazione

dfp

Repubblica e
Cantone Ticino
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport
Divisione della
formazione
professionale



newsletter



Buone Feste

n. 30 - dicembre 2011

Periodico del
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
Divisione della formazione
professionale,
Via Vergiò 18
6932 Breganzona
tel. 091 815 31 00
fax 091 815 31 09
e-mail: decs-dfp@ti.ch
internet: www.ti.ch/decs/dfp
Coordinamento editoriale:
Gianni Moresi
Monica Nicora
Grafica:
Solange Vernò

impressum